

esso possa ritornare nell'ufficio, sia pure in seguito al parere della Commissione consultiva. Io credo che per quanto riguarda i Consigli giudiziari l'onorevole ministro debba essere applaudito, perchè in pratica già vi sono i Consigli giudiziari, introdotti mercè una semplice circolare.

E certo non è male che a moderare l'arbitrio dei primi presidenti siano messi al suo fianco anche dei consiglieri eletti, che per ordinario sono i più anziani.

Io credo che il ministro meriti quindi lode per avere introdotto per legge la costituzione dei Consigli giudiziari.

Io non voglio abusare del tempo della Camera. Io credo che, fatte poche modificazioni, il disegno di legge debba essere applaudito dalla Camera, e faccio l'augurio che, non ostante il metodo delle tre letture, arrivi in porto.

Questo metodo delle tre letture è disgraziato, onorevole ministro. Fu quello, che seppelli la riforma giudiziaria dell'onorevole Zanardelli.

Lo ripeto, io auguro che il disegno di legge, nonostante la procedura poco fortunata, arrivi in porto: è in porto arriverà perchè non offende interessi territoriali. Se avesse offeso interessi territoriali, tutta la Camera sarebbe insorta.

Ed è questo un motivo di più, perchè io mi rivolga a lei, onorevole ministro, e lo lodi per aver preferito di modificare l'ordinamento giudiziario a poco per volta ed in maniera, che non possa essere respinto.

Qualche offesa ad interessi personali vi è nell'attuale disegno di legge, ma sarà nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione della giustizia che la Camera l'approverà, non ostante gli attacchi e le obbiezioni che a talune delle disposizioni più importanti siano state fatte. (*Vive approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celesia.

CELESIA. Mi consenta la Camera, nonostante l'ora tarda, di svolgere brevissime considerazioni d'indole tutt'affatto generale. Se si trattasse solo di un progetto tecnico, diretto ad apportare qualche variante o negli organici, o nel modo di funzionare della organizzazione giudiziaria, io credo che dopo tante parole e dopo tante discussioni di persone pratiche e dotte, profonde in simile materia, ogni ulteriore discussione sarebbe inutile.

Ma noi non dobbiamo dimenticare che qua-

lunque legge la quale o per poco, o per tanto riguarda la magistratura tocca alla funzione la più delicata dello Stato, tocca a quella funzione così essenziale senza la quale non si capirebbe la necessità delle organizzazioni politiche, ed è quindi bene che queste leggi sieno ampiamente discusse, e secondo quel sistema delle tre letture che permette di dare il massimo svolgimento alla oralità. Ed è bene che un progetto come questo, già sostenuto dall'autorità materiale, morale e intellettuale di chi lo propone, abbia anche per sè il consentimento di molte voci che da diverse parti della Camera, se è possibile, lo approvino. Perchè l'andamento della giustizia deve essere superiore a tutti i partiti, ed in questo terreno possiamo anche da parti diverse della Camera trovarci d'accordo.

Ed io dico subito, limitandomi anche a criteri d'ordine generale, che l'attuale progetto di legge è quello che nel modo migliore e più sintetico aumenta le garanzie d'indipendenza che deve avere la magistratura, senza esagerazioni e senza urtare in quei principi costituzionali che costituiscono il fondamento del nostro reggimento politico. Perchè, lo ha riconosciuto lo stesso onorevole Lucchini, non si può parlare nel nostro attuale reggimento politico di autonomia della magistratura e di auto-governo. Già io credo che tale sistema non convenga in nessun genere di reggimento politico.

E se noi vogliamo avere riguardo all'esempio di altre nazioni, che pur sono assai più innanzi di noi nello sviluppo economico e finanziario della loro vita industriale e commerciale, noi vediamo appunto che dove è stato applicato questo sistema di autonomia, di auto-governo, la giustizia non va più bene di quello che non vada in questa povera e tante volte calunniata Italia. E basta fra tutti gli esempi quello delle repubbliche americane, dove appunto la giustizia va ben più male. E noi abbiamo diritto di poter dire che sappiamo in questo campo dare l'esempio a quelle popolazioni che pur in altri rami sono più innanzi di noi.

Il progetto del ministro Ronchetti si fonda sopra tre cardini principali: in sostanza uno è quello di estendere la garanzia dell'inamovibilità alla residenza ed ai pretori; l'altro quello di istituire delle commissioni giudiziarie che apportino un voto consultivo nella carriera dei magistrati; e il terzo quello dei provvedimenti disciplinari.